



DOMENICA 29 SETTEMBRE - XXVI Tempo Ordinario *Inizio del cammino pastorale di comunità e dei cammini di catechesi*

Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui.

Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma».

Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi». E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».



SANDRO CHIA, Angelo con un'ala sola

L'uomo senza volto e Lazzaro. La fragilità che salva

Un grido senza risposta e un uomo senza nome. Un povero elemosina briciole bussando invano alla sordità di un ricco che, invece, dovrebbe elemosinare un nome, magari proprio il nome "Lazzaro" che significa "Dio ha aiutato", ma non lo fa. Un abisso scavato da cecità, illusioni, distanze, la pagina evangelica di oggi è drammatica.

L'uomo senza volto è ricco, ma è anche distante dalla vita. Bisso e porpora sono un muro, coprono piaghe ben più profonde, piaghe interne, piaghe a cui è difficile dare un nome. È sempre questione di nominarle, prima di tutto, le cose, perché nominandole nascono, Genesi di identità. **L'uomo senza un nome si riempie di cibo, segno di un vuoto che ancora resiste, ma il Vuoto che abbiamo dentro non è fatto per essere riempito, è triste il destino di chi non riesce a custodire uno Spazio dentro il cuore, solo l'Assenza abilita la parola e il desiderio. Riempire significa mettere a tacere. Analfabeta di se stesso l'uomo ricco è un uomo mai nato. E la morte che verrà sarà solo la conferma di una vita sepolta da sempre.**

Dobbiamo stare attenti a considerare il ricco della parabola lontano dalla nostra esperienza personale perché non è questione di porpora e di bisso e di pranzi smisurati, non è questione solo di denaro, è questione di fortificazioni, di corazze, di chiusure, di muri. Il ricco della parabola, come spesso diciamo di noi stessi, non fa nulla di male solo, non fa nulla. È chiuso in una autarchica illusione di autonomia. Il muro chiude lo sguardo, impedisce la parola. E se non hai occhi, se non ascolti, se non ti specchi dentro gli occhi del fratello tu non nasci, non hai nome. La parabola drammatica di oggi non è solo l'ennesima

UNA VOCE CHE INVIA:



La Parola cerca ¶

Volto in noi ¶

CAMMINO 2019-2020 α



parola contro le ricchezze ma è un urlo contro la morte che ci portiamo addosso, contro la paura che non permette l'incontro, l'inferno dell'uomo ricco non è solo quello che sarà dopo la sua morte ma è già in quell'abisso che lui ha posto tra sé e il mondo, in quell'abisso lui è morto.

"Invisibili barconi naufragano ad ogni istante, più silenziosi dei disperati che emigrano, senza un pianto, senza mezza notizia. Naufraghiamo qui. I trafficanti illudono, abbiamo sempre più fame di miraggi, non crediamo più in una terra, tantomeno nella Promessa. Naufraghiamo senza mai partire. Morti senza aver disseppellito nemmeno il nome. Esuli dalla

nostra identità di uomini. Naufraghiamo ogni volta che sfuggiamo lo sguardo del fratello, naufraghiamo dentro le nostre fortezze, sepolcri di quella che era Civiltà. Naufraghiamo celebrando riti con un sorriso assente, riti funebri di noi stessi. Naufragato è da tempo il pensiero che spiega senza dubbio alcuno. Naufraghiamo di banalità in banalità. Naufraghiamo senza nome. Ci inghiotte ad ogni istante, è tra noi e noi, il grande abisso".

Solo Lazzaro può farci risorgere. Solo Lazzaro può farci ri-nascere. E Gesù lo pone sulla porta, unico spazio minimo di possibilità. Unico spazio a rimanere faticosamente aperto. Da quella feritoia Lazzaro grida la sua fame. E il ricco potrebbe vederlo. E riconoscerlo. Almeno sentirlo. A salvarci non saranno i nostri discorsi sui "poveri", sui "migranti", sulla "giustizia", a salvarci sarà la nostra capacità di riconoscere un nome. Anche uno solo. Le categorie servono solo a creare paura o alibi. A salvarci sarà un gesto molto piccolo, uno di quelli che apparentemente non cambia il mondo, sarà sollevare lo sguardo e vedere un desiderio che bussa alla porta. Un uomo solo, un volto solo, un nome solo. Non devo salvare tutti, devo dare nome a chi bussa alla mia storia. Non posso farmi carico dei poveri tutti ma sono chiamato a rispondere a quel volto, a quella storia, a quel profilo di uomo. Spesso siamo professionisti nell'amare "le povertà" che non vediamo ma non sappiamo ascoltare il fratello che vive accanto a noi, che prega nel nostro banco, che partecipa alla vita della nostra parrocchia. È eroico schierarsi a favore dei migranti e battersi per la giustizia ma io ringrazio ancora più profondamente gli uomini e le donne che amano anche le persone che formano le nostre comunità. **Persone che amano nonostante le nostre meschinità, le nostre piccolezze, le nostre incongruenze, i nostri tradimenti. Ringrazio chi continua ad amare i volti che vede, volti che non ha scelto, volti che vorrebbe diversi.** Ringrazio chi continua ad amare nella misericordia e chiama Lazzaro per nome.

Lazzaro ci può salvare perché è l'uomo capace di forzare l'abisso, perché è l'unica voce capace di venire a donarci quello che nemmeno lui ha. È questo il paradosso della povertà! Lazzaro ci dona un'Assenza, un bisogno: il bisogno di desiderare. Uno psicologo ha scritto *"Amare è dare all'altro quello che non si ha"*. Credo che Lazzaro sia l'emblema di questo liberante sguardo sul mondo. L'unico gesto che può salvarci è alzare lo sguardo e guardare il volto che è oltre la porta e amarlo quel nome perché ci permette di accorgerci che l'unica cosa di cui abbiamo bisogno è di tornare a desiderare di essere riconosciuti dagli occhi di un fratello. È il bisogno primario di ogni bambino, è l'architrave di ogni intervento educativo. Avere qualcuno che ci ama per nome. E sentire che non possiamo nascere se non interiorizziamo quella fame di incontro.

Lazzaro e il ricco sono portatori di due diversi atteggiamenti rispetto al mondo: il primo è l'uomo della domanda, il secondo dell'indifferenza. Lazzaro è l'uomo della fame, della sete. Lazzaro è colui che comprende di non bastare a se stesso, sente l'Assenza, sente che da solo non può nascere. Non esita a elemosinare un senso a questa vita, bussa in attesa di risposte. Affamato di pane, affamato di incontri, affamato di parole, affamato di sguardi buoni. Il ricco è indifferente. Non fa nulla di male, semplicemente non fa nulla. Non maltratta il povero, semplicemente non lo vede. È già morto, occhi e orecchi chiusi. Peggio di un animale, almeno i cani, per istinto, attraversano l'abisso e leccano le ferite.

Lazzaro invece può regalarci quello che nemmeno lui ha, cioè la sua fame. Abbiamo bisogno di fame e di sete, abbiamo bisogno di desiderare, abbiamo bisogno di scoprire che il nostro nome è custodito negli occhi del fratello che ci guarda. Questa pagina non colpevolizza la ricchezza ma condanna la sazietà. Abbiamo bisogno di tornare a essere affamati di tutto ciò che parla dell'uomo, abbiamo bisogno di non sentirci autosufficienti ma, ancor più, abbiamo bisogno di tornare a essere Lazzaro, cioè di testimoniare al mondo che possiamo donare solo ciò che non abbiamo. Anche come Chiesa intendo. Siamo poveri, abbiamo nel cuore solo una grande nostalgia, nostalgia di uno sguardo che un giorno ci ha oltrepassato il cuore e che ora non è più. Di lui abbiamo solo un Segno, un Sacramento: Parole che dicono che Lui tornerà. Abbiamo un Pane che è insieme Presenza e Assenza. Abbiamo l'Amore, carezze di un Samaritano che ci ha accompagnato nella Locanda della vita e se ne è andato. Abbiamo pochi gesti, ma parlano di Lui. L'Assente Presente: il Risorto.

La Parola cerca Volto in noi

L'immagine e il Titolo del cammino di comunità 2019-2020



In Consiglio Pastorale abbiamo letto e condiviso la lettera pastorale del Vescovo Francesco "Una voce che invia". È la terza lettera che ha cuore di stimolare la comunità cristiana parrocchiale a generare una Parola che sia annuncio del Vangelo per le nuove generazioni. La pagina il vangelo che ha scelto come icona è l'annuncio che Maria Maddalena fa agli apostoli ella risurrezione dopo l'incontro con il Risorto che l'ha inviata. "va dai miei fratelli e di loro" (Gv 20,17) Abbiamo scelto di declinare l'invito del Vescovo nel nostro cammino maturando un titolo per il cammino di comunità e scegliendo un'immagine che raccontasse un po' di noi, di come stiamo, delle nostre fragilità.

L'anno scorso avevamo come titolo dell'anno "Ogni Parola costruisce un passo". Ci eravamo riproposti di vivere il dono della nostra parola umana che accoglie anche la Parola di Dio e dona di costruisce passi nuovi di umanità. Per la nostra comunità sentiamo l'invito missionario

che ci è affidato è il dinamismo della Parola che cerca Volto in noi, in tutti i linguaggi della nostra umanità. L'immagine della scultura dell'ANGELO CON UN'ALA SOLA di Sandro Chia ci sembra racconti proprio di noi. Con la veste umile che lascia scoperte le gambe massicce, i capelli corti e il torso robusto, questo angelo sembra più un contadino che una creatura esile e leggera. Non sembra venire dal cielo ma aspira a salirvi: sta ritto in piedi, con viso rivolto all'insù, dignitoso pur nell'evidente fragilità della sua condizione. Tra le mani stringe un piccolo cuore lucente: è il cuore della sua umanità, del suo desiderio di infinito amore.. il cuore della fede? Tutto in lui parala di due direzioni: il suo desiderio è verso il cielo—lo sic apisce dal viso, dallo sguardo, dalla gamba sinistra piegata e pronta a balzare -, ma la sua radice è sulla terra—lo dicono la gamba destra, rigida come il tronco di un albero, e l'ala, una sola, afflosciata sulla schiena, che sembra fluttuare inutilmente dalle spalle ai piedi. L'artista, Sandro Chia, commenta: "L'angelo ha un'ala sola quando ce ne vogliono due per volare. Se vuole spiccare il volo, deve accompagnarsi a un altro angelo con un ala. Se vuole elevarsi in volo e portare in alto il proprio cuore non ha che da cercare un compagno di viaggio.."

Quella Parola deposta nel cuore di ciascuno potrà volare in quest'anno di comunità solo se uniremo le nostre mancanze e fragilità, le nostre ali mancanti mettendo la nostra ala accanto e unita a quella di chi è accanto a noi. Buon cammino a tutti!



per contatti e iscrizione
PARROCCHIA DI SAN GERVASIO
tel. 02.90964322
sangervasio@diocesibg.it

Parrocchie di Brembate e Grignano,
Capriate, Crespi e San Gervasio

ITINERARIO IN PREPARAZIONE
AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO
gennaio - marzo 2020

programma degli incontri

- Giovedì 09 gennaio 2020, ore 20.45
- Giovedì 16 gennaio, ore 20.45
- Giovedì 23 gennaio, ore 20.45
- Giovedì 30 gennaio, ore 20.45
- Dom. 2 febbraio, ore 09.00 giornata di "ritiro"
.. Tempo per esperienza di carità e incontro/cena da una famiglia *.*.
- Giovedì 20 febbraio, ore 20.45
- Giovedì 27 febbraio, ore 20.45
- Giovedì 5 marzo, ore 20.45
- Giovedì 12 marzo, ore 20.45
- Sab. 21 marzo ore 16.30 - incontro, messa e cena insieme
- Mer. 25 marzo, ore 20.30 Veglia diocesana fidanzati

gli incontri si terranno presso
la Sala della Comunità
Oratorio San Giovanni Bosco
Via Bergamo 26 Capriate San Gervasio



**MAFIE A BERGAMO E
NELL'ISOLA BERGAMASCA**

Venerdì 4 ottobre 2019 - Ore 20.30

Sala della Comunità presso l'oratorio Don Bosco
via Bergamo 26, Capriate San Gervasio

INTRODUCE LUCA BONZANNI

Responsabile Osservatorio sulle mafie in bergamasca di Libera

L'esistenza della mafia è stata negata a lungo nel Sud Italia: oggi la stessa rimozione avviene nel Nord.

"Nel Nord Italia le mafie non esistono", continuano a dire in molti.

Invece le indagini di polizia e le sentenze dei processi, oltre alle notizie giornalistiche, ci dicono tutti i giorni che le mafie da noi ci sono, da almeno 50 anni e prosperano. Anche grazie all'ignoranza e all'indifferenza, ma anche all'omertà, alla connivenza, alla complicità di tanti lombardi e bergamaschi.

Con questo incontro Libera e le ACLI di Capriate San Gervasio propongono alla popolazione di prendere consapevolezza del problema, per poterlo combattere.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 29 SETTEMBRE. - XXVI ORD.

Messa ore 8.00 - ore 10.30
Inizio cammino di comunità
e di catechesi
Festa sociale Avis
Pellegrinaggio a Concesio

LUNEDI 30 SETTEMBRE - San Girolamo

- Eucarestia ore 8.00

MARTEDI 1 OTTOBRE - S.Teresa d Lisieux

- Eucarestia ore 8.00

MERCOLEDI 2 OTTOBRE - Ss. Angeli custodi

- Eucarestia ore 8.00
- ORATORIO: FESTA NONNI BAMBINI MATERNA ORE 15.00**
ORATORIO: INIZIO CAMMINO GRUPPI ADOLESCENTI

GIOVEDI 3 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00
- CELEBRAZIONE DELLE RICONCILIAZIONE**
BAMBINI E RAGAZZI Merenda ore 16.00
in parrocchia Ore 16.20 preghiera
- Eucarestia ore 20.00 (San Siro)

VENERDI 4 OTTOBRE - San Francesco d'Assisi

- Eucarestia ore 8.00
- ORATORIO: Incontro Mafie a Bergamo - Acli ore 20.30**

SABATO 5 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00
- RITIRO CRESIMANDI CITTA' ALTA**
- Eucarestia prefestiva ore 18.00

DOMENICA 6 OTTOBRE. - XXVII ORD.

Eucarestia ore 8.00 - ore 10.00

Battesimi Messa ore 10.00
Giornata fraternità fam. Cresimandi
INIZIO INCONTRI DI GRUPPO DI CATECHESI

- Offerte della settimana scorsa € 637,00
 - Dalle nonne: lotteria e offerte per Scuola Materna € 810,00
- GRAZIE !!!**

INIZIO CAMMINO **GRUPPI ADOLESCENTI** **MERCOLEDI 3 OTTOBRE SERA**



Da Sabato 28 Settembre
A Sabato 5 Ottobre
 presso Biblioteca Comunale
 "Villa Carminati"
"Il Dono"
 Mostra espositiva disegni
 alunni classi scuola primaria
 del nostro Comune.

Siete tutti invitati alla
CASTAGNATA

Scuola dell'infanzia
 don Benigno Carrara
 e Asilo "Noi Cristiani"

Domenica 13 ottobre
Oratorio di San Gervasio
dalle ore 15.00

Castagne - Vin brulé - Merenda per tutti
 Pomeriggio di giochi e intrattenimento per bambini e famiglie.
Alle 16.30 tombolata con ricchi premi
 Il ricavato è a sostegno delle attività educative
 della Scuola dell'Infanzia Don Benigno Carrara

SUL TAVOLO NEL CORRIDOIO DI SANTA FILOMENA
E' DISPONIBILE IL MESSALINO DI OTTOBRE

CAMMINI DI CATECHESI **DI INIZIAZIONE CRISTIANA** **IN COMUNITA'**

Abbiamo condiviso negli incontri in settimana
 le scelte sui cammini di catechesi
 per l'iniziazione dei piccoli.

Ogni itinerario ha una sua gradualità
 e non è legato né all'età né alla classe
 di scuola ma al cammino effettivamente
 compiuto. Per maggiori informazioni
 sul sito della Parrocchia

Con settimana prossima il martedì pomeriggio
 e sera inizieremo anche la catechesi degli adulti



MAFIE A BERGAMO E **NELL'ISOLA BERGAMASCA**

Venerdì 4 ottobre 2019 - Ore 20.30

Sala della Comunità presso l'oratorio Don Bosco
 via Bergamo 26, Capriate San Gervasio

INTRODUCE LUCA BONZANNI

Responsabile Osservatorio sulle mafie in bergamasca di Libera

L'esistenza della mafia è stata negata o lungi nel Sud Italia; oggi la stessa rimozione avviene nel Nord.
 "Nel Nord Italia le mafie non esistono", continuano a dire in molti.
 Invece le indagini di polizia e le sentenze dei processi, oltre alle notizie giornalistiche, ci dicono tutti i giorni che le
 mafie da noi ci sono, da almeno 50 anni e prosperano. Anche grazie all'ignoranza e all'indifferenza, ma anche
 all'omertà, alla connivenza, alla complicità di tanti lombardi e bergamaschi.
 Con questo incontro Libera e le ACLI di Capriate San Gervasio propongono alla popolazione di prendere
 consapevolezza del problema, per poterlo combattere.